

CORONAVIRUS

Solo 48 positivi su 14 mila test a chi rientra dall'estero

In 48 ore le Usl del Veneto hanno eseguito 14 mila tamponi ai vacanzieri di rientro dai 4 Paesi considerati a rischio: solo 48 i positivi al Covid, lo 0,3 per cento. Zaia: «Non abbassare la guardia». / PAGINA 4

Vacanzieri: solo 48 positivi su 14 mila test

Campagna per limitare il contagio di ritorno. Zaia: «Avanti fino al 6 settembre». Discoteche: «Devono essere risarcite»

VENEZIA

“Del doman non v'è certezza”, si sa. Ma è altrettanto chiaro che, in particolare in tempi di pandemia, è con i comportamenti di oggi che si costruisce un solido e sicuro futuro prossimo dal punto di vista sanitario. Ed ecco che, in pieno agosto, la sanità veneta si è ritrovata ad affrontare una nuova prova da sforzo: in 48 ore le Usl hanno eseguito poco meno di 14 mila tamponi (13.919) sui vacanzieri di rientro dalle zone di villeggiatura considerate a rischio (Grecia, Spagna, Croazia, Malta). Sia chiaro che questi numeri non sono assoluti, l'accesso al test, pur obbligatorio secondo l'ordinanza veneta, è lasciato alla coscienza del singolo.

Risultato? Meno di 50 positivi, 48 per la precisione. Numeri bassissimi - lo 0,344 per cen-

to - «ma è un lavoro che va fatto», ha affermato il presidente della Regione Veneto Luca Zaia. E mica finisce qui: lo screening andrà avanti almeno fino al 6 settembre, quando quasi tutti saranno (si spera) rientrati nelle proprie case. «La macchina tamponi negli aeroporti è stata messa in piedi in due giorni. È una cosa che funziona, ma bisogna aumentarne l'incidenza». Come un mantra ormai il governatore, puntando il dito contro chi dipinge il Veneto come un lazzaretto, sostiene che i positivi «li trovi solo quando li vai a cercare». La situazione in Veneto, al 17 agosto, è questa: 1634 positivi, dei quali 65 sintomatici (lo 0,03 per cento). In isolamento fiduciario ci sono 6394 persone.

«I dati ci danno conforto», ha detto Zaia, «ma non dobbiamo fare i salti di gioia e nemmeno angosciarci. L'unica cosa da fare è continuare con il traccia-

mento e non abbassare la guardia: il virus circola ancora, i numeri ce lo confermano. Ma di certo non siamo nella situazione della scorsa primavera; le percentuali sono bassissime, ora poi vediamo tantissimi asintomatici». A fronte di questo presunto cambio di rotta del Coronavirus, resta in movimento la macchina dei tamponi, ma non solo. Il mondo scientifico è diviso, si sa, tra chi parla di carica virale diminuita, tra chi dice che questa è la fase prodromica di una seconda ondata, tra chi sostiene che il Covid sia clinicamente morto.

In attesa che la scienza trovi una risposta - Zaia intanto implora gli esperti di mettersi d'accordo - in Veneto tutti i tamponi positivi vengono raccolti e spediti all'Istituto zooprofilattico delle Venezie per essere sequenziati. Sia mai che in quelle catene si trovino le risposte che tutto il mondo sta

cercando. Finché non arriveranno, si continua con il tracciamento, i tamponi, gli appelli alla prudenza, ora rivolta in particolare ai vacanzieri. «Il presente e il futuro prossimo sono fatti di test rapidi, se li avessimo avuti il 21 febbraio le cose sarebbero andate in maniera diversa, ne sono certo». «Intanto mettetevi la mascherina e cercate di stare un po' distanti», ha esortato Zaia. Il governatore è anche intervenuto sulla chiusura dei locali da ballo decisa dal governo: «Dico solo che quelle imprese vanno risarcite. Per colpa di qualcuno pagano tutti un conto salato». Poi ha aggiunto: «Mi aspetto che ora vengano presi altri provvedimenti, che non vengano prese di mira solo le discoteche». A fronte del nuovo ordine del governo - mascherina dopo le 18 e locali da ballo chiusi - Zaia ha annunciato che non stringerà ulteriormente le maglie. Però non si scampa dallo screening. —